Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° — Roma - Giovedì, 28 settembre 1933 - Anno XI — Numero 226

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 1221.
Prima prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1933-34 . . . . Pag. 4354

REGIO DECRETO-LEGGE 21 settembre 1933, n. 1222.
Esenzione doganale per i « linters » greggi destinati, previa idrofilizzazione, alla produzione del rayon col processo cupro-ammoniacale . . . . Pag. 4354

REGIO DECRETO-LEGGE 21 settembre 1933, n. 1223.
Nuove concessioni di temporanee importazioni ed esportazioni . . . . Pag. 4355

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 1224.
Reinscrizione nel quadro del Regio naviglio dei due rimorchiatori lagunari « R. L. 1 » e « R. L. 2 » . . . . . Pag. 4356

REGIO DECRETO-LEGGE 21 settembre 1933, n. 1225.
Modificazione del trattamento doganale della madreperla. Pag. 4356

REGIO DECRETO 11 agosto 1933, n. 1226.
Passaggio di Confraternite alle dipendenze dell'Autorità ecclesiastica . . . . Pag. 4357

REGIO DECRETO 11 agosto 1933, n. 1227.
Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione in parrocchia della Chiesa di S. Maurizio Martire, in San Maurizio al Lambro . . . . Pag. 4357

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 1228.
Modificazione del regolamento per il conferimento di borse di perfezionamento presso la Regia università di Padova.
Pag. 4357

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 1229.
Erezione in ente morale dell'Opera pia « Ospedale civile - Ricovero dei vecchi », con sede in Canelli . . . . . Pag. 4357

DECRETO MINISTERIALE 23 agosto 1933.
Conferma in carica della Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni per la città di Palermo . . . . Pag. 4357

DECRETO MINISTERIALE 23 agosto 1933.
Sostituzione del rappresentante del Ministero della marina **nel Comitato** di coordinamento dei servizi radioelettrici dello **Stato** . . . . Pag. 4358

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana . . . Pag. 4358

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero dell'agricoltura e delle foreste:
Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario « Arena-Argentieri » in provincia di Catania . . . . . . Pag. 4375

Costituzione del Consorzio di irrigazione « Canale Giusi » in provincia di Cuneo . . . . Pag. 4375
Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario « Acque di Grottanera » in provincia di Siracusa . . . . Pag. 4375
Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario « Cugno Lungo-Cavesecche » in provincia di Siracusa . . Pag. 4376

Ministero delle finanze:
Revoca di accreditamento di notaio . . . . . Pag. 4376
Media dei cambi e delle rendite . . . . Pag. 4376

Ministero delle corporazioni: Scioglimento d'ufficio di cooperativa . . . . Pag. 4376

CONCORSI

Ministero delle comunicazioni: Nomina dei vincitori del concorso a due posti di inserviente nel ruolo del personale subalterno dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e automobili. Pag. 4376

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 226 DEL 28 SETTEMBRE 1933-XI:

REGIO DECRETO 8 dicembre 1932.
Approvazione del terzo elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Messina.

(1688)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 1221.
Prima prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1933-34.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 giugno 1933, n. 663, che approva gli stati di previsione dell'Azienda autonoma delle poste e dei telegrafi;
Visto l'art. 21 del R. decreto 23 aprile 1925, n. 520, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597;
Visto che il fondo di riserva per le spese impreviste dell'Amministrazione postale telegrafica presenta una disponibilità di L. 10.231.500 depositate in conto corrente speciale presso la Tesoreria centrale del Regno;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva anzidetto è autorizzato il prelevamento di L. 5.000.000 da versarsi all'Amministrazione delle poste e dei telegrafi con imputazione al capitolo 19 del bilancio dell'entrata dell'Amministrazione medesima per l'esercizio finanziario 1933-34 e da inscriversi in aumento agli stanziamenti dei seguenti capitoli del bilancio della spesa dell'Amministrazione suddetta e per l'esercizio medesimo:

Cap. 70 — Spese per l'esecuzione dei lavori di spostamento e di sistemazione delle linee telegrafiche in dipendenza dell'elettrificazione delle ferrovie	L. 4.500.000
Cap. 9. — Indennità per missioni e per visite di ispezione	» 350.000
Cap. 4. — Compensi per maggiori prestazioni oltre il normale orario di ufficio, ecc. .	» 150.000
Totale . . .	L. 5.000.000

Questo decreto sarà comunicato al Parlamento unitamente al rendiconto consuntivo dell'Azienda postale telegrafica per l'esercizio finanziario 1933-34.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 31 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 settembre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 336, foglio 81. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 21 settembre 1933, n. 1222.
Esenzione doganale per i « linters » greggi destinati, previa idrofilizzazione, alla produzione del rayon col processo cupro-ammoniacale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la tariffa generale dei dazi doganali approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, e successive modificazioni;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Visto il R. decreto-legge 3 luglio 1930, n. 1027, convertito in legge con la legge n. 39 dell'8 gennaio 1931;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di perequare, nel trattamento doganale della materia prima proveniente dall'estero, l'industria della fabbricazione del rayon col processo cupro-ammoniacale con quella del rayon da nitrocellulosa;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla nota alla voce 182, lettera *a*), della vigente tariffa generale dei dazi doganali è aggiunto il seguente comma:

« Al medesimo beneficio della esenzione da dazio con norme e condizioni analoghe, sono anche ammessi, entro i limiti di un contingente annuo di 7000 quintali i « linters » greggi destinati, previa idrofilizzazione, alla produzione del rayon col processo cupro-ammoniacale ».

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, ed entrerà in vigore lo stesso giorno della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 336, *foglio* 143. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 21 settembre 1933, n. 1223.

Nuove concessioni di temporanee importazioni ed esportazioni.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il testo delle disposizioni sulle importazioni ed esportazioni temporanee, approvato con R. decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, ed il relativo regolamento approvato col R. decreto 6 aprile 1922, n. 547;

Viste le successive modificazioni ed aggiunte al testo delle disposizioni suddette;

Visto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Comitato consultivo per le importazioni ed esportazioni temporanee, istituito con l'art. 1 del R. decreto 14 giugno 1923, n. 1313, modificato col R. decreto-legge 4 settembre 1924, n. 1408;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle merci ammesse alla temporanea importazione per essere lavorate, giusta la tabella 1, annessa al R. decreto-legge 18 dicembre 1913, n. 1453, sono aggiunte le seguenti:

Qualità della merce	Scopo per il quale è concessa la temporanea importazione	Quantità minima ammessa alla temporanea importazione	Termine massimo per la riesportazione
Glicerina greggia di sottoliscivia (per un quantitativo complessivo di 6000 q.li).	Per essere distillata. (Concessione provvisoria valevole per un anno).	Kg. 100	3 mesi
Uova di pollame	Per la fabbricazione di paste alimentari. (Concessione provvisoria valevole per un anno).	» 100	3 mesi
Caseina al caglio	Per la fabbricazione di galalite, proteolite e simili. (Concessione provvisoria valevole per due anni).	» 100	4 mesi
Filati annodati di agave greggi.	Per la fabbricazione di trecce per cappelli e di cappelli.	» 50	6 mesi
Zinco in pani	Per la fabbricazione di fili di zinco.	» 100	1 anno
Materiali metallici	Per la fabbricazione di sfere, di rulli, di gabbie e di fasce per cuscinetti. (Concessione provvisoria valevole per due anni).	» 100	1 anno
Malto	Per la fabbricazione della birra. (Concessione provvisoria valevole per un anno).	» 100	1 anno
Smeriglio, corindone artificiale e carborundum non macinati.	Destinati ad essere macinati, ridotti in pasta, in grane od incorporati in lavori diversi. (Concessione provvisoria valevole fino al 31 luglio 1934).	» 100	1 anno
Perle coltivate	Per effettuarne la cernita e la montatura.	illimitata	6 mesi

Art. 2.

È concessa, in via provvisoria, per il periodo di un anno, la temporanea importazione di scatole pieghevoli di cartone destinate all'imballaggio esterno di conserve alimentari e di formaggi.
Quantità minima ammessa all'importazione temporanea: Kg. 100.
Termine massimo accordato per la riesportazione: 6 mesi.

Art. 3.

Il quantitativo massimo globale di olio di oliva e di semi da importare temporaneamente per la preparazione di pesce conservato, di cui al R. decreto-legge 2 maggio 1932, n. 527, è elevato da quintali 2500 a quintali 4000 annui.

Art. 4.

La temporanea importazione dei seguenti materiali, già concessa per altre lavorazioni, è ulteriormente estesa come appresso:

a) Ottone in profilati: per la fabbricazione di valvole per camere d'aria da biciclette e da motociclette.
Quantità minima ammessa alla temporanea importazione: Kg. 100.
Termine massimo per la riesportazione: 1 anno.

b) Ferro e acciaio comuni, laminati a caldo in barre o verghe greggie: per la fabbricazione di molle a spirali in acciaio lucido, ramato e zincato per mobili e carrozzerie.
Quantità minima ammessa alla temporanea importazione: Kg. 100.
Termine massimo per la riesportazione: 1 anno.

Art. 5.

La temporanea esportazione dei tessuti di cotone, tipo popeline, rigati fantasia, contenenti in catena o in trama fili tinti, oppure rigati lisci con armatura di semplice tela o di raso od operati per effetto di ratières o di jacquard, per essere rifiniti, concessa in via provvisoria col R. decreto-legge 22 gennaio 1931, n. 66, è confermata, alle stesse condizioni, per un altro anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 6.

Il presente decreto entrerà in vigore lo stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.
Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 336, foglio 141. — MANCINI.

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 1224.
Reinscrizione nel quadro del Regio naviglio dei due rimorchiatori lagunari « R. L. 1 » e « R. L. 2 ».

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 22 marzo 1923, n. 656, col quale si sospendeva temporaneamente l'inscrizione nel quadro del naviglio da guerra dei due rimorchiatori lagunari « R.L. 1 » ed « R.L. 2 »;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I due rimorchiatori lagunari « R.L. 1 » e « R.L. 2 » sono reinscritti nel quadro del naviglio da guerra dello Stato rispettivamente con la data 28 aprile 1933 e 29 maggio 1933.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Lesegno, addì 24 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

SIRIANNI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 settembre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 336, foglio 68. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 21 settembre 1933, n. 1225.
Modificazione del trattamento doganale della madreperla.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la tariffa generale dei dazi doganali, approvata con R. decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, e successive modificazioni;
Visto il R. decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1187;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di modificare, in relazione a quello dei prodotti finiti, il trattamento doganale dei bottoni di madreperla semilavorati destinati alla loro fabbricazione, tenuto conto delle condizioni della industria nazionale e degli scambi internazionali;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fermo restando il dazio del 15 per cento sul valore, di cui al R. decreto-legge 24 settembre 1931, n. 1187, il trattamento

doganale della madreperla, stabilito dalla voce 637 della tariffa generale dei dazi doganali, è modificato come segue:

Numero o lettera della tariffa generale	Denominazione delle merci	Unità	Dazio generale	
			Dazio base	Coefficiente di maggiorazione
637	Madreperla:			
a	greggia	—	esente	—
b	tagliata per la fabbricazione di bottoni, in dischi, ovoidi o in altre sagome ma non ulteriormente lavorata .	Q.le	2.000 —	—
	La madreperla in dischi, in ovoidi e in altre sagome, ulteriormente lavorata segue il trattamento dei bottoni.			
c	in lavori non nominati . .	»	1.100 —	—

Art. 2.

Il Ministro per le finanze è autorizzato ad introdurre nel repertorio doganale le disposizioni occorrenti per l'applicazione delle modificazioni stabilite dal presente decreto.

Art. 3.

Il presente decreto, che entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 21 settembre 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI - JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 settembre 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 336, foglio 142. — MANCINI.

REGIO DECRETO 11 agosto 1933, n. 1226.

Passaggio di Confraternite alle dipendenze dell'Autorità ecclesiastica.

N. 1226. R. decreto 11 agosto 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, le seguenti Confraternite passano alle dipendenze dell'Autorità ecclesiastica ai termini dell'art. 29, lettera C, del Concordato con la Santa Sede:

1. Confraternita del SS. Sacramento nella Chiesa di S. Giovanni Battista, in Riolo Bagni;
2. Confraternita della Immacolata Concezione, in Cotignola;
3. Confraternita del SS. Sacramento, in Cotignola;
4. Confraternita del SS. Sacramento nella Chiesa del Suffragio, in Castelbolognese;
5. Confraternita del SS. Sacramento nella Chiesa di Santa Giustina, in Ravenna.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 settembre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 11 agosto 1933, n. 1227.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione in parrocchia della Chiesa di S. Maurizio Martire, in San Maurizio al Lambro.

N. 1227. R. decreto 11 agosto 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene riconosciuta agli effetti civili la erezione in parrocchia della Chiesa di S. Maurizio Martire, in San Maurizio al Lambro, ai sensi dei decreti emanati dall'Arcivescovo di Milano.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 settembre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 31 agosto 1933, n. 1228.

Modificazione del regolamento per il conferimento di borse di perfezionamento presso la Regia università di Padova.

N. 1228. R. decreto 31 agosto 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, è modificato il regolamento, approvato con R. decreto 21 ottobre 1923, numero 2344, per il conferimento di borse di perfezionamento a laureati o laureandi in scienze fisiche, matematiche e naturali o in chimica e farmacia nella Regia università di Padova.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 settembre 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 24 agosto 1933, n. 1229.

Erezione in ente morale dell'Opera pia « Ospedale civile Ricovero dei vecchi », con sede in Canelli.

N. 1229. R. decreto 24 agosto 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Ospedale civile - Ricovero dei vecchi », con sede in Canelli (Alessandria), viene eretta in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 settembre 1933 - Anno XI

DECRETO MINISTERIALE 23 agosto 1933.

Conferma in carica della Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni per la città di Palermo.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'art. 6 della legge 14 giugno 1928, n. 1352, sulla radiodiffusione di esecuzioni artistiche;

Visto l'art. 6 delle norme regolamentari 20 agosto 1928 per l'applicazione della legge su menzionata;

Visto il decreto Ministeriale 4 agosto 1931, registrato alla Corte dei conti il 24 detto, che provvede alla costituzione della Commissione di vigilanza sulle radiodiffusioni per la città di Palermo;

Visto il decreto Ministeriale 12 agosto 1932 che conferma in carica la Commissione stessa sino al 24 agosto 1933;

Decreta:

Art. 1.

È riconfermata in carica per un anno, dal 24 agosto 1933, la Commissione incaricata di vigilare a che le radiodiffusioni per la città di Palermo siano eseguite in modo soddisfacente costituita dai signori:

1° Cav. uff. Cacace Raffaele, direttore provinciale P. T. di 2ª classe, presidente;

2° Prof. Savasta Antonio, membro;

3° Prof. Lo Cicero Antonino, professore presso i Regi istituti industriale e nautico di Palermo, membro;

4° Librando Mario, allievo ispettore P. T., segretario.

Art. 2.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 agosto 1933 - Anno XI

Il Ministro: CIANO.

(5845)

DECRETO MINISTERIALE 23 agosto 1933.

Sostituzione del rappresentante del Ministero della marina nel Comitato di coordinamento dei servizi radioelettrici dello Stato.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'art. 5 del R. decreto 13 giugno 1929, n. 1075, relativo alla istituzione di un Comitato di coordinamento dei servizi radioelettrici dello Stato;

Visto il R. decreto 3 ottobre 1929, n. 1951, che modifica la composizione del Comitato stesso;

Visto il decreto Ministeriale 16 luglio 1929, col quale fu costituito il suddetto Comitato, e successive variazioni;

Vista la nota n. 5210 in data 2 agosto 1933 del Ministero della marina (Direzione generale dei personali civili e affari generali) con la quale a datare dal 12 settembre 1933 il capitano di fregata Federico Vicedomini è designato a far parte del Comitato di coordinamento dei servizi radioelettrici dello Stato, in sostituzione dei pari grado Mario Rappini;

Decreta:

Art. 1.

Con effetto dal 12 settembre 1933 il capitano di fregata Federico Vicedomini è chiamato a far parte del Comitato di coordinamento dei servizi radioelettrici dello Stato, quale rappresentante del Ministero della marina, in sostituzione del capitano di fregata Mario Rappini.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 23 agosto 1933 - Anno XI

Il Ministro: CIANO.

(5846)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 351 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Petech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

I cognomi della signora Petech Fosca ved. di Giuseppe, figlia del fu Matteo Petech e della fu Santina Petech, nata a Grimino il 15 marzo 1843 e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallo » (Gallo ved. Fosca nata Gallo).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3234)

N. 356 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Petech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome della signora Petech Antonia ved. di Sebastiano, figlia del fu Martino Cablar e della fu Lucia Saina, nata a Gimino il 15 gennaio 1866 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati a Gimino: Giuseppe, il 1° agosto 1891; Matteo, il 1° settembre 1901, alla nuora Maria Sgrablich di Antonio e di Caterina Paris moglie di Giuseppe Petech, nata a Pisino il 28 ottobre 1900, ed ai nipoti, figli di Giuseppe Petech e di Maria Sgrablich, nati a Gimino: Antonio, il 6 aprile 1923; Giuseppe, l'11 aprile 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3265)

N. 352 P.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Petech » e « Damianich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

I cognomi della signora Petech Giovanna vedova di Giuseppe, figlia del fu Matteo Damianich e della fu Maria Relia, nata a Gimino il 23 luglio 1884 e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallo » e « Damiani » (Gallo ved. Giovanna nata Damiani).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Gallo » anche ai figli nati a Gimino: Maria, il 24 agosto 1908; Antonia, il 22 febraio 1912; Matteo, il 21 febbraio 1905; Giuseppe, il 15 giugno 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3266)

N. 354 P.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Petech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del sig. Petech Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Cuhar, nato a Gimino il 6 settembre 1890 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Crisanaz di Antonio e fu Lucia Carlovich, nata a Gimino il 15 settembre 1892, ed ai figli nati a Gimino: Antonia, il 31 dicembre 1910; Giuseppe, il 31 dicembre 1913; Anna, il 12 maggio 1919; Albina, il 7 ottobre 1921; Giusto, il 10 dicembre 1924; Maria, il 7 novembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3267)

N. 346 P.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Petech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del sig. Petech Gregorio, figlio del fu Matteo e della fu Fosca Iellenich, nato a Gimino il 7 marzo 1868 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anche alla moglie Maria Madrussan fu Pasquale e fu Maria Madrussan, nata a Gimino il 27 agosto 1872, ed ai figli nati a Gimino: Maria, il 16 marzo 1907; Simeone, il 27 marzo 1904; Giovanni, il 29 gennaio 1910; Biagio, il 13 giugno 1913.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3268)

N. 345 P.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Petech » e « Cmet » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

I cognomi della signora Petech Marianna ved. di Simone, figlia di Antonio Cmet e di Lucia Radetich, nata a Gimino il 31 marzo 1888 e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallo » e « Metti » (Gallo ved. Marianna nata Metti).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Gallo » anche al figlio Giuseppe, nato a Gimino il 5 agosto 1911 ed alla figliastra Marianna Cmet fu Simone e fu Marianna Tancovich, nata a Gimino il 3 settembre 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificata all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3269)

N. 344 P.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Petech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del sig. Petech Giovanni, figlio di Giuseppe e della fu Antonia Iurcotta, nato a Gimino il 7 ottobre 1875 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta prima moglie Marianna Crisman, nati a Gimino: Giuseppe, il 1° giugno 1906; Giovanni, il 30 ottobre 1909, ai figli della defunta seconda moglie Maria Daicich, nati a Gimino: Antonio, il 14 gennaio 1916; Maria, il 30 novembre 1919; Francesco, il 2 dicembre 1921, ed alla nuova Antonia Bancich fu Giacomo e fu Domenica Stepcich, moglie di Giuseppe Petech, nata a Gimino il 10 novembre 1893.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3270)

N. 343 P.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Petech » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del sig. Petech Giovanni, figlio del fu Giuseppe e della fu Marianna Iurcotta, nato a Gimino l'11 febbraio 1877 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Antonia Tian fu Giovanni, nata a Gimino il 16 gennaio 1889, ed ai figli, nati a Gimino: Antonio, il 18 dicembre 1909; Maria, il 18 marzo 1911; Giuseppina, il 3 gennaio 1915; Liberato, il 23 agosto 1917; Marianna, il 13 marzo 1920; Rosina, il 13 dicembre 1912; Eufemia, il 4 agosto 1922; Matteo, il 24 febbraio 1927; nonchè ai figli della prima defunta moglie, Fosca Tancovich, nati a Gimino: Giovanni, il 6 aprile 1906; Giuseppe, il 3 giugno 1908.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3271)

N. 10 E.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Eller » (Eler) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del sig. Eller (Eler) Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e di Maria Fikon, nato a Gregorici (Villa Decani) il 15 ottobre 1888 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Elleri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Stoch di Antonio e di Anna Vattovaz, nata a S. Antonio (Villa Decani) il 7 febbraio 1891, ed ai figli, nati a S. Antonio:

Albino, il 14 novembre 1915; Elvira, il 14 novembre 1920; Lidia, l'8 febbraio 1922; Leopolda, nata a Capodistria il 28 settembre 1923.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3272)

N. 25 E.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Erman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Erman Adele ved. di Giovanni, figlia del fu Innocente Mecchia e della fu Antonia Mazzan, nata a Gimino il 16 dicembre 1888 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ermanni ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3273)

N. 20 E.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Erman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Erman Bortolo, figlio del fu Giacomo e della fu Caterina Pamich, nato a Gimino il 21 agosto 1871 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ermanni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della prima defunta moglie Antonia Rovis, nati a Gimino: Giovanni-Natale, il 23 dicembre 1897 e Maria l'11 marzo 1906, alla figlia Teresa della seconda defunta moglie Francesca Maretich, nata a Gimino il 1° luglio 1908, alla sorella Antonia, nata a Gimino il 22 agosto 1873, alla nuora Giuseppina Ghersettich di Francesco e di Francesca Rabas, moglie di Giovanni-Natale Erman, nata a Pisino il 16 gennaio 1891, ed ai nipoti, figli di Giovanni-Natale Erman e di Giuseppina Ghersettich, nati a Gimino: Vittoria, il 17 dicembre 1921; Ida, il 19 settembre 1923; Emilio, il 10 maggio 1925; Carlo, il 16 febbraio 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3274)

N. 16 E.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Erman » e « Mattica » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Erman Fosca ved. di Giacomo, figlia del fu Giovanni Mattica e della fu Caterina Mattica, nata a Gimino il 20 luglio 1869 e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ermanni » e « Matticchio » (Ermanni ved. Fosca nata Matticchio).

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3275)

N. 21 E.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Erman » e « Valentich », sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Erman Fosca vedova di Francesco, figlia del fu Michele Valentich e della fu Barbara Rocco, nata a Gimino il 29 aprile 1851 ed abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ermanni » e « Valenti ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3276)

N. 24-1 E.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Erman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Erman Giovanni, figlio di Giovanni e di Maria Zohil, nato a Gimino il 26 dicembre 1885 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ermanni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Teresa Rencich di Giuseppe e fu Antonia Erman, nata a Gimino il 12 ottobre 1883, ed ai figli nati a Gimino: Matteo, il 6 novembre 1912; Rosa, il 27 agosto 1919; Giovanni, il 29 gennaio 1924.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3277)

N. 24 E.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Erman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Erman Giovanni, figlio del fu Francesco e della fu Lucia Zohil, nato a Gimino il 17 ottobre 1852 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ermanni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Zohil fu Antonio e fu Maria Cramar, nata a Gimino il 26 febbraio 1855; alla nuora Emilia Zohil fu Santo e fu Maria Petech, vedova di Matteo Erman, nata a Gimino il 18 marzo 1879, ed ai nipoti, figli del fu Matteo Erman e di Emilia Zohil, nati a Gimino: Giuseppe, il 31 gennaio 1907; Maria, il 17 febbraio 1910; Giovanni, il 10 febbraio 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3278)

N. 17 E.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Erman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Erman Santo, figlio del fu Giovanni e della fu Santina Erman, nato a Gimino il 9 ottobre 1856 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ermanni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Barbara Dobrilla fu Giorgio e fu Caterina Saina, nata a Pisino il 30 ottobre 1869, ed ai figli, nati a Gimino: Maria, il 7 maggio 1906; Antonio, il 10 luglio 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3279)

N. 17-1 E.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Erman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Erman Matteo, figlio di Santo e della fu Marianna Jurcotta, nato a Gimino il 25 novembre 1890 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ermanni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Teresa Erman di Giovanni e di Maria Zohil, nata a Gimino il 6 gennaio 1891, ed alle figlie, nate a Gimino: Giuseppina, il 25 novembre 1919; Maria, il 16 novembre 1923; Anna il 3 marzo 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3280)

N. 18 E.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Erman » e « Grabar » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig. Erman Lucia vedova di Antonio, figlia del fu Giovanni Grabar e di Fosca Cimet, nata a Gimino il 23 maggio 1875 e abitante a Gimino, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ermanni » e « Garbari » (Ermanni ved. Lucia nata Garbari).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Ermanni » anche il figlio Enrico, nato a Gimino il 13 luglio 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3281)

N. 19 E.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Erman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Erman Giovanni, figlio di Giuseppe e della fu Antonia Crisanaz, nato a Gimino il 10 ottobre 1870 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ermanni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Maretich fu Antonio e fu Marianna Cuhar, nata a Gimino il 19 marzo 1880, ed ai figli, nati a Gimino: Antonio, il 6 settembre 1902; Giuseppe, il 20 maggio 1907; Mario, il 3 febbraio 1913; Marcello, il 12 luglio 1915; Zita, il 26 agosto 1917; Ernesto, il 23 agosto 1919; Maria, il 2 ottobre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3282)

N. 19-1 E.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Erman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Erman Giovanni, figlio di Giovanni e di Fosca Maretich, nato a Gimino il 16 maggio 1901 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ermanni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Emilia Petech di Giovanni e di Maria Crisanaz, nata a Gimino il 5 luglio 1904, ed al figlio Giulio, nato a Gimino, il 31 gennaio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3283)

N. 14 E.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Erman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Erman Giuseppe, figlio di padre ignoto e di Maria Erman, nato a Trieste il 26 novembre 1886 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ermanni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lucia Rovis di Martino e fu Maria Rovis, nata a Gimino il 12 maggio 1895, ed ai figli, nati a Gimino: Giuseppina, il 28 febbraio 1920; Vittorio, il 20 maggio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3284)

N. 15 E.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Erman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Erman Giuseppe, figlio del fu Giovanni e di Maria Sagrich, nato a Gimino il 16 marzo 1910 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ermanni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie, al fratello Giacomo, nato a Gimino il 25 luglio 1912: alle sorelle, nate a Gimino: Giuseppina, il 17 marzo 1908; Anna, il 28 febbraio 1905, ed alla nipote Luigia Santina, figlia illegittima di Anna Erman, nata a Pola il 24 ottobre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3285)

N. 12 E.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Erman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Erman Giovanni, figlio del fu Giacomo e della fu Caterina Pamich, nato a Gimino il 24 gennaio 1878 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ermanni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Erman di Giovanni e di Maria Zohil, nata a Gimino il 7 dicembre 1881, ed ai figli, nati a Gimino: Matteo, il 19 novembre 1906; Giuseppina, l'8 gennaio 1905; Maria, il 7 novembre 1909; Stefania, il 26 dicembre 1914; Anna, il 10 luglio 1921; Giacomina, il 23 luglio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3286)

N. 13 E.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie

della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Erman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Erman Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e della fu Antonia Crisanaz, nato a Gimino il 25 settembre 1875 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ermanni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Valentich fu Antonio e fu Maria Iscra, nata a Villa Rovigno il 19 ottobre 1885, ed alla figlia Maria, nata a Gimino il 31 luglio 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: Leone.

(3287)

N. 11 E.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Erman » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Erman Giacomo, figlio del fu Francesco e di Fosca Valentich, nato a Gimino l'8 luglio 1885 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ermanni ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Santa Petech fu Giovanni e fu Santa Zohil, nata a Gimino il 28 ottobre 1885, ed ai figli, nati a Pola: Maria, l'8 dicembre 1911; Giovanni, il 4 agosto 1919; Valeria l'11 maggio 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: Leone.

(3288)

N. 979 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Calligarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Calligarich Antonia vedova di Giuseppe, figlia del fu Matteo Torcello e della fu Marina Torcello, nata a Grisignana l'8 maggio 1878 e abitante a Piemonte (Grisignana), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Calligaris ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Piemonte (Grisignana): Annunziata, 21 giugno 1911; Rosa, il 19 agosto 1912; Valerio, il 24 gennaio 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: Leone.

(3289)

N. 1024 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Camalich » e « Marinzulich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Camalich Maria vedova di Antonio, figlia del fu Giovanni Marinzulich e della fu Antonia Sidrovich, nata a Neresine il 15 maggio 1860 e abitante a Neresine, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camali » e « Marinzoli » (Camali vedova Maria nata Marinzoli).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: Leone.

(3290)

N. 1020 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Camalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Visto il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Camalich Gaudenzio, figlio del fu Giorgio e della fu Maria Socolich, nato a Neresine il 22 settembre 1851 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camali ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Elisabetta Socolich di Gaudenzio e fu Maria Zorovich, nata a Neresine il 1° novembre 1876, ed ai figli, nati a Neresine: Gaudenzio, il 15 dicembre 1898; Stanislao, il 23 giugno 1900; Maria, il 5 agosto 1910; Marianna, il 25 marzo 1914; Desiderio, il 6 aprile 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3291)

N. 1021 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1917, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Camalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Camalich Giorgio, figlio del fu Andrea e della fu Filomena Zorovich, nato a Neresine il 24 giugno 1868 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camali ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovanna Zorovich fu Gaspare e di Domenica Socolich, nata a Neresine il 15 marzo 1881, ed ai figli, nati a Neresine: Fruttuoso, il 23 maggio 1900; Daniele, il 9 ottobre 1901; Andrea, il 24 dicembre 1908; Rosa, il 7 agosto 1910; Fede, il 7 gennaio 1914; Giorgio, il 26 aprile 1916; Giovanni, il 7 marzo 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3292)

N. 1027 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Camalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Camalich Vittorio figlio del fu Andrea e della fu Filomena Zorovich, nato a Neresine il 13 agosto 1876 e abitante a Neresine è restituito, a tutti gli effeti di legge, nella forma italiana di « Camali ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3293)

N. 1026 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Camalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Camalich Pasquale figlio del fu Andrea e di Filomena Rucconich, nato a Neresine il 25 marzo 1883 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camali ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Camalich di Costante e di Maria Anelich, nata a Neresine, il 16 settembre 1887 ed ai figli: Marianna, nata a Neresine il 6 maggio 1912; lino, nato a Viareggio il 15 giugno 1915; Costantino, nato a Neresine il 22 agosto 1919; Rino, nato a Neresine il 22 agosto 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3294)

N. 1025 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Camalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Camalich Nicolò, figlio del fu Antonio e di Maria Marinzulich, nato a Neresine il 3 febbraio 1894 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camali ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giuseppina Zorovich di Domenico e di Maria Mavrovich, nata a Neresine il 7 gennaio 1899.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3295)

N. 1018 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Camalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Camalich Eugenio figlio di Costante e di Maria Anelich, nato a Neresine il 20 ottobre 1894 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camali ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Rucconich di Bortolo e di Oliva Nicolich, nata a Neresine, il 7 novembre 1898 ed ai figli nati a Neresine: Aurelio, il 25 aprile 1921; Eugenia, il 9 maggio 1922; Giordana, il 3 novembre 1932; Antonio, il 10 settembre 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3296)

N. 1017 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Camalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Camalich Domenico figlio del fu Andrea e della fu Filomena Zorovich, nato a Neresine il 5 novembre 1865 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camali ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alle sorelle nate a Neresine: Giovanna, il 17 settembre 1878; Antonia, il 13 giugno 1880.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3297)

N. 1026 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Camalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Camalich Costante, figlio di Costante e di Maria Anelich, nato a Neresine il 14 novembre 1884 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camali ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Zorich di Giovanni e di Maria Massovich, nata a S. Giacomo (Neresine) il 29 agosto 1886, ed ai figli, nati a Neresine: Costantina, il 29 marzo 1908; Maria, il 19 settembre 1909; Eugenio, il 12 maggio 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3293)

N. 1014 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Camalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Camalich Costante, figlio del fu Antonio e di Maria Marinzulich, nato a Neresine il 14 novembre 1886 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camali ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Mazuran di Marco e di Maria Sucor, nata a Sabioncello il 27 febbraio 1894, ed ai figli, nati a Neresine: Marino, il 7 agosto 1917; Costantina, il 22 febbraio 1920; Nicolò, il 15 giugno 1924; Costantino, il 24 novembre 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3299)

N. 1013 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Camalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Camalich Costante, figlio del fu Eugenio e della fu Domenica Canaletich, nato a Neresine il 13 luglio 1858 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camali ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Anelich fu Giovanni e fu Maria Massalin, nata a Neresine il 31 dicembre 1860.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3300)

N. 1013 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Camalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Camalich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Maria Marinzulcih, nato a Neresine il 29 settembre 1888 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camali ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Annunziata Bracco di Marco e di Antonia Camalich, nata a Neresine il 27 marzo 1894, ed ai figli, nati a Neresine: Antonio, il 9 maggio 1921; Tullia, il 23 gennaio 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del

n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3301)

N. 1012 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Camalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Camalich Andrea, figlio del fu Andrea e di Filomena Rucconich, nato a Neresine il 15 ottobre 1887 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camali ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Matcovich di Nicolò e di Domenica Camalich, nata a Neresine il 13 dicembre 1891, ed ai figli, nati a Neresine: Milena, il 1° febbraio 1921; Andrea, il 30 ottobre 1922; Maria, il 2 agosto 1924; Marianna, il 10 maggio 1926; Nicolò, il 16 gennaio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3302)

N. 1011 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Camalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del sig. Camalich Andrea, figlio del fu Andrea e della fu Filomena Zorovich, nato a Neresine il 18 marzo 1871 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camali ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3303)

N. 1022 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Camalich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata

Decreta:

Il cognome del sig. Camalich Giusto di Costante e di Maria Anelich, nato a Neresine il 26 aprile 1899, e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camali ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giovannina Sigovich di Giovanni e di Maria Zucolich, nata a Neresine il 29 settembre 1899.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3304)

N. 1023 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Camalich » e « Canaletich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

I cognomi della signora Camalich Maria vedova di Eugenio, figlia del fu Domenico Canaletich e della fu Maria Zorovich, nata a Neresine il 18 agosto 1879 e abitante a Neresine, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camali » e « Canaletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Camali » ai figli nati a Neresine: Domenico, il 2 novembre 1902; Maria, il 9 maggio 1908; Domenica, il 4 agosto 1910; Eugenio, il 4 novembre 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3305)

N. 1019 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Camalich » e « Rucconich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

I cognomi della signora Camalich Filomena vedova di Andrea, figlia del fu Domenico Rucconich e della fu Antonia Zorovich, nata a Neresine il 20 novembre 1860 e abitante a Neresine, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Camali » e « Rocconi » (Camali vedova Filomena nata Rocconi).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3306)

N. 1029 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Canaletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Canaletich Biagio, figlio del fu Antonio e della fu Maria Zorovich nato a Neresine il 17 luglio 1867 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Canaletti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Susich fu Domenico e fu Maria Grullessich, nata a Neresine il 19 ottobre 1873 ed alle figlie nate a Neresine: Dorotea, l'8 giugno 1905; Biagina, il 25 maggio 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3307)

N. 1030 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Canaletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Canaletich Costante, figlio del fu Antonio e della fu Maria Zorovich, nato a Neresine il 29 marzo 1860 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Canaletti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Antonia Cnesich fu Giovanni e fu Maria Carlich, nata a San Giacomo (Neresine) il 28 marzo 1864, ed alla figlia Antonia, nata a Neresine il 20 giugno 1907, ed alle figlie della prima moglie defunta Antonia Zorovich, nate a Neresine: Maria, il 30 settembre 1887; Carmela, il 3 gennaio 1893.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interssato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3308)

N. 1028 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Canaletich » e « Garbaz », sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Canaletich Anna ved. di Antonio, figlia del fu Giovanni Garbaz e della fu Nicolina Rucconich, nata a Neresine il 24 gennaio 1864 e abitante a Neresine, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Canaletti » e « Garbassi » (Canaletti ved. Anna nata Garbassi).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di « Canaletti » anche ai figli nati a Neresine: Antonia, il 5 settembre 1903; Luigi, il 9 settembre 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 26 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3309)

N. 477 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poropat », è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poropat Pietro, figlio di Antonio e di Anna Parapat, nato a Lanischie il 1° maggio 1884, e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Elena Poropat fu Tomaso, nata a Lanischie, il 23 agosto 1886, ed ai figli: Antonio, nato a Lanischie, il 16 marzo 1911, Virgilio, nato a Rovigno il 13 marzo 1922, ed Anna, nata a Rovigno il 14 gennaio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3310)

N. 476 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poropat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Poropat Pasquale, figlio del fu Antonio e della fu Maria Pastrovicchio, nato a Valle d'Istria il 31 marzo 1885 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Ghira fu Pietro e di Bortola Ghira, nata a Rovigno il 20 febbraio 1890, ed ai figli nati a Rovigno: Antonio, il 12 febbraio 1914; Pietro, il 31 agosto 1918; Pasquale, il 25 aprile 1920; Domenico, il 17 gennaio 1922 e Giovanni, il 12 giugno 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3311)

N. 474 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poropat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Poropat Michele figlio del fu Giovanni e di Anna Poropat, nato a Lanischie il 14 aprile 1881 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Elena Bodi di Francesco e di Francesca Santin, nata a Rovigno il 15 ottobre 1885, ed ai figli nati a Rovigno: Francesco, il 17 maggio 1908; Mario, il 24 agosto 1909; Bortolo, il 28 agosto 1912; Rodolfo, nato a Graz il 29 luglio 1917.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3312)

N. 473 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poropat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Poropat Matteo figlio di Giacomo e di Maria Bosich, nato a Lanischie il 17 luglio 1900 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Creglia di Martino e di Eufemia Sfogar, nata a Rovigno il 20 ottobre 1907, ed al figlio Antonio, nato a Rovigno il 2 aprile 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3313)

N. 443 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poropat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Poropat Antonio figlio del fu Antonio e della fu Maria Pastrovicchio, nato a Valle il 23 novembre 1880 e abitante a Rovigno, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Mismas fu Giovanni e di Maddalena Racco, nata a Rovigno il 4 giugno 1882, ed ai figli nati a Rovigno: Maria, il 30 luglio 1905; Giovanni, il 4 agosto 1913; Antonio, il 18 dicembre 1919 e Maddalena, il 27 novembre 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3314)

N. 475 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Poropat » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

I cognomi della signora Poropat Orsola ved. di Giuseppe, figlia di Giorgio Poropat e di Maria Poropat, nata a Lanischie il 26 maggio 1895 e abitante a Rovigno, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Poretti » (Poretti ved. Orsola nata Poretti).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Alberto, nato a Rovigno il 6 gennaio 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3315)

N. 439 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pifar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pifar Antonio figlio del fu Giovanni e della fu Maria Bansich, nato a Gimino il 17 gennaio 1901 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Piffaro ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al fratello Michele, nato a Gimino il 14 settembre 1912, ed alle sorelle nate a Gimino: Maria, il 15 luglio 1906; Caterina, il 5 agosto 1908; Rosa, il 30 marzo 1914 ed Eufemia, il 13 novembre 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3316)

N. 421 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pinezich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pinezich Domenico, figlio del fu Marco e di Caterina Zorovich, nato a Neresine il 15 aprile 1897 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pinesi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Lechich fu Antonio e di Maria Sigovich, nata a Neresine il 5 gennaio 1907, ed alla figlia Liliana, nata a Neresine il 1° febbraio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3317)

N. 420 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che i cognomi « Pinezich » e « Zorovich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Pinezich Caterina ved. di Marco, figlia del fu Antonio Zorovich e di Domenica Lechich, nata a Neresine il 25 novembre 1872, e abitante a Neresine, sono restituiti, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pinesi » e « Zoroni » (Pinesi ved. Caterina nata Zoroni).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana di Pinesi anche ai figli nati a Neresine: Antonio, il 6 agosto 1898; Luigi, il 13 luglio 1903; Marco, il 26 ottobre 1904, e Rosaria, il 7 marzo 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3318)

N. 419 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pinezich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva apposita mente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pinezich Antonio, figlio di Matteo e di Anastasia Cisin, nato a Puntacroce (Neresine), il 15 gennaio 1878 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pinesi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma ialiana anzidetta anche alla moglie Caterina Benvin fu Domenico e fu Maria Muscardin, nata a Bellei, il 26 maggio 1877, ed al figlio Martino, nato a Puntacroce (Neresine), il 13 novembre 1908.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3319)

N. 424 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pinezich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pinezich Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Milussich, nato a Puntacroce (Neresine), il 26 novembre 1881, e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pinesi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(3320)

N. 423 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pinezich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pinezich Giovanni, figlio di Matteo e della fu Anastasia Cisin, nato a Puntacroce (Neresine), il 19 novembre 1883 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pinesi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Cucich fu Domenico e fu Maria Rosicich, nata a Puntacroce (Neresine) il 31 dicembre 1881.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3321)

N. 422 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pinezich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pinezich Domenico, figlio del fu Giovanni e della fu Francesca Lovretich, nato a Puntacroce (Neresine), il 3 aprile 1873 e abitante a Puntacroce, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pinesi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Anna Bracco di Simeone e di Maria Zorovich, nata a Neresine, il 13 dicembre 1891, ed al figlio Milano, nato a Puntacroce (Neresine) il 13 agosto 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3322)

N. 433 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Petrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Petrovich Giuseppe, figlio di ignoto e della fu Lucia Petrovich, nato a Pola, il 31 marzo 1878 e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Petroni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Giovanni della defunta moglie Caterina Bosaz, nato a Canfanaro il 7 agosto 1915.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3323)

N. 434 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Persich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Persich Martino, figlio del fu Martino e di Fosca Missan, nato a Smogliani (Sanvincenti), il 4 novembre 1894 e abitante a Rovigno d'Istria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Persi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Racovaz di Gregorio e di Lucia Soldatich, nata a S. Lorenzo del Pasenatico (Orsera) il 9 giugno 1898.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3324)

N. 435 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Percovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Percovich Antonio, figlio del fu Matteo e della fu Caterina Setich, nato a Canfanaro, il 7 luglio 1875, e abitante a Rovigno, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Percuzzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Domenica Tamburin fu Valerio e della fu Regina Malusà, nata a Rovigno il 19 ottobre 1876 ed al figlio Matteo, nato a Rovigno il 21 settembre 1907.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(3325)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario « Arena-Argentieri » in provincia di Catania.

Con R. decreto 6 luglio 1933 registrato alla Corte dei conti il 21 agosto 1933 al registro 17, foglio 7, è stato costituito il Consorzio di miglioramento fondiario « Arena-Argentieri » in territorio di Biancavilla (Catania).

(5852)

Costituzione del Consorzio di irrigazione « Canale Giusi » in provincia di Cuneo.

Con R. decreto 4 agosto 1933, registrato alla Corte dei conti il 24 stesso mese, registro n. 17, foglio n. 93, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, è stato costituito, ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215, il Consorzio di irrigazione Canale Giusi con sede in Centallo, provincia di Cuneo.

Il detto Consorzio, di cui fanno parte 21 ditte, con un comprensorio di ettari 150.11.77 da irrigare, è stato costituito nell'assemblea generale degli interessati, tenutasi, a norma di legge, in Centallo il 18 dicembre 1932.

(5853)

Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario « Acque di Grottanera » in provincia di Siracusa.

Con R. decreto 29 giugno 1933, registrato alla Corte dei conti il 21 agosto 1933 al registro 17, foglio 5, è stato costituito il Consorzio di miglioramento fondiario « Acque di Grottanera » in comune di Francofonte (Siracusa).

(5854)

Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario « Cugno Lungo-Cavesecche » in provincia di Siracusa.

Con decreto Ministeriale 11 settembre 1933, n. 5490, è stato approvato, con alcune modifiche, lo statuto del Consorzio di miglioramento fondiario « Cugno Lungo-Cavesecche » (Siracusa) deliberato dall'assemblea degli interessati nell'adunanza del 5 giugno 1932.

(5855)

MINISTERO DELLE FINANZE

Revoca di accreditamento di notaio.

Con decreto del Ministero delle finanze in data 22 settembre 1933, al notaio Di Loreto Gastone di Raffaele, residente ed esercente in Foggia, è stato revocato l'accreditamento presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e Cassa depositi e prestiti.

(5861)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I PORTAFOGLIO

N. 200.

Media dei cambi e delle rendite
del 23 settembre 1933 - Anno XI

Stati Uniti America (Dollaro)	12.435
Inghilterra (Sterlina)	59.06
Francia (Franco)	74.375
Svizzera (Franco)	367.95
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id (Peso carta)	4 —
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.66
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	12.10
Cecoslovacchia (Corona)	56.60
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	2.65
Egitto (Lira egiziana)	60.60
Germania (Reichsmark)	4.555
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	2.93
Olanda (Fiorino)	7.70
Polonia (Zloty)	213 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	159.50
Svezia (Corona)	3.06
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	84.10
Id. 3,50 % (1902)	82.25
Id. 3 % lordo	59.175
Consolidato 5 %	91.175
Buoni novennali. Scadenza 1934	101.25
Id. id. id. 1940	104.15
Id. id. id. 1941	104.20
Obbligazioni Venezie 3,50 %	89.10

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di cooperativa.

Si avverte che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, la Società cooperativa « Unione cooperativa di consumo con sede in Surbo » non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, sarà dichiarata sciolta ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni, da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizioni o comunicazioni al Ministero delle corporazioni entro il termine citato.

(5851)

CONCORSI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Nomina dei vincitori del concorso a due posti di inserviente nel ruolo del personale subalterno dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e automobili.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, concernente disposizioni sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato;

Visto il decreto Ministeriale in data 22 gennaio 1933-XI, registrato alla Corte dei conti il 28 dello stesso mese, al registro n. 1, pagina n. 26, con il quale fu indetto un concorso per titoli a due posti d'inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili;

Visto il decreto Ministeriale in data 6 aprile 1933-XI, n. 2808-203, registrato alla Corte dei conti il giorno 8 aprile detto, al registro n. 1, pag. n. 61, col quale sono stati elevati i limiti di età per l'ammissione al suindicato concorso;

Visto il decreto Ministeriale in data 7 agosto 1933-XI, n. 6591-203, registrato alla Corte dei conti il 31 dello stesso mese, al registro n. 1, pagina n. 141, con il quale è stata approvata la graduatoria di merito dei candidati riusciti idonei al concorso di cui trattasi;

Ritenuto che, nei riguardi dei vincitori di detto concorso, si verificano le condizioni previste dagli articoli 1, 4 e 5 del R. decreto 26 luglio 1925, n. 1256, e dell'art. 2 del R. decreto 10 gennaio 1926, n. 46 (come desumesi dalle attestazioni di servizio unite al presente decreto) e che pertanto gli interessati debbono essere esonerati dal prestare il servizio di prova;

Vista la legge 6 gennaio 1931, n. 18, nella quale è stato convertito il R. decreto 20 novembre 1930, n. 1491, concernente la riduzione di tutti gli emolumenti nella misura del 12 %;

Decreta:

Salva ed impregiudicata l'applicazione dell'art. 3, 1° comma, del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, i sottoindicati vincitori del concorso, indetto con decreto Ministeriale in data 22 gennaio 1933-XI, sono nominati inservienti nel ruolo del personale subalterno dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie ed automobili, a decorrere dal 21 agosto 1933-XI, con lo stipendio di L. 3700 ed il supplemento di servizio attivo di L. 650, da ridursi, entrambi, del 12 % a termini della legge 6 gennaio 1931, n. 18:

1° Davì Leonardo.
2° Pagliaro Quintilio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 9 settembre 1933 - Anno XI

Il Ministro: CIANO.

(5860)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.